

La seconda parte contiene le notizie precedenti alle operazioni militari dei Turchi, e mentre la prima è in fondo versione o riduzione della fonte turca già citata, il Canon-Name, questa supplisce a ciò che non è nella fonte e che il M. probabilmente avrà tratto o da fonti orali o dalla visione personale.

Così questa seconda parte se per qualche rispetto si può considerare come un compimento della prima, dell'altra, poichè sono indicate le differenze fra le condizioni dell'esercito al tempo in cui il M. scriveva e quelle nelle quali esso trovavasi al tempo a cui risale il Canon-Name, è ora critica ora correzione.

E difatti subito tratta dei Giannizzeri e della loro diminuzione e della diminuzione di certi corpi di cavalleria, correggendo in tal modo quel che è detto prima coi dati desunti dal tempo di poi, quindi a parecchi capitoli sulle armi, armi da punta e da taglio, armi da fuoco (fucili, cannoni, mortai), sui fochi d'artificio per illuminare e per incendiare e sulle mine.

I cavalli che adopera la cavalleria ottomana, con la descrizione delle bardature e dei fornimenti, le bandiere delle varie armi, gli strumenti musicali usati nei reggimenti, le tende, i segni che ciascuna *oda* o compagnia di giannizzeri à nel cappello, i carri ed i giumenti che portano i bagagli dell'armata, i bagagli, ed i viveri costituiscono la materia di otto capitoli, dal 12° al 19°; e poscia comincia la trattazione delle operazioni militari, cioè dell'accampamento — e di questa materia il M. è ben pratico, perchè egli fu all'assedio di Vienna, quando era schiavo, e vide tutto dal principio delle operazioni alla fuga dei Turchi, e difatti riporta numerosi esempi, tutti illustrati da tavole, di battaglie fra i Turchi e l'esercito imperiale — delle